



Scheda di sicurezza

STURAX

Scheda di sicurezza del 7/3/2023, revisione 3

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza:

Nome commerciale: STURAX

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi raccomandati:

Detergente (ad uso industriale e professionale)

Usi sconsigliati:

Tutti gli usi non indicati negli usi raccomandati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

NOME DEL DISTRIBUTORE:

MECHIM S.r.l.

V.le Volta, 41 - 20090 Cusago (MI) ITALY

tel. +39 02 90 338 1 fax +39 02 90338 251

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

sds@mechim.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162. Tel: 02-66101029

Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Piazza OMS, 1, 24127. Tel:

800883300

Azienda Ospedaliera Integrata Verona – Verona – Piazzale Aristide Stefani, 1, 37126. Tel:

800011858

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Via S.Maugeri, 10, 27100.

Tel: 0382-24444

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – V.le del Policlinico, 155, CAP: 161. Tel: 06-49978000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Largo Agostino Gemelli, 8, CAP: 168. Tel: 06-3054343

CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA – Roma – Piazza

Sant'Onofrio, 4, 00165. Tel: 06 68593726

Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Largo Brambilla, 3, 50134. Tel:

055-7947819

Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – V.le Luigi Pinto, 1, 71122. Tel: 800183459

Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Via A. Cardarelli, 9, 80131. Tel: 081-5453333

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Criteria Regolamento CE 1272/2008 (CLP):



Pericolo, Skin Corr. 1A, Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.



Pericolo, Eye Dam. 1, Provoca gravi lesioni oculari.

Effetti fisico-chimici dannosi alla salute umana e all'ambiente:

Nessun altro pericolo

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo:



Pericolo

Indicazioni di pericolo:

Scheda di sicurezza

STURAX

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di prudenza:

P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi/il viso.

P301+P330+P331 IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P303+P361+P353 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle o fare una doccia.

P304+P340 IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P310 Contattare immediatamente un medico.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione.

Disposizioni speciali:

Nessuna

Contiene:

acido solforico

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:

Nessuna

2.3. Altri pericoli

Nessuna sostanza PBT, vPvB o interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

Altri pericoli:

Nessun altro pericolo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

N.A.

3.2. Miscela

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

60% - 70% acido solforico

REACH No.: 01-2119458838-20, Numero Index: 016-020-00-8, CAS: 7664-93-9, EC: 231-639-5



3.2/1A Skin Corr. 1A H314

Limiti di concentrazione specifici:

C $\geq 15\%$: Skin Corr. 1A H314

5% \leq C < 15%: Skin Irrit. 2 H315

5% \leq C < 15%: Eye Irrit. 2 H319

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Togliere di dosso immediatamente gli indumenti contaminati.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati ed eliminarli in modo sicuro.

In caso di contatto con la pelle lavare immediatamente con acqua abbondante e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi risciacquarli con acqua per un intervallo di tempo adeguato e tenendo aperte le palpebre, quindi consultare immediatamente un oftalmologo.

Proteggere l'occhio illeso.

In caso di ingestione:

NON indurre il vomito.

In caso di inalazione:

Scheda di sicurezza

STURAX

Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto danneggia gravemente le mucose e le vie respiratorie superiori nonché gli occhi e la pelle. I sintomi sono: tosse, mancanza di respiro, mal di testa, nausea. Dopo ingestione: forti dolori (pericolo di perforazione!), nausea, vomito e diarrea. Dopo una latenza di alcune settimane possibile stenosi pilorica.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento:

Nessuno

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata.

Biossido di carbonio (CO₂).

Schiuma

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Acqua a getto pieno

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti anti fiamma (EN659) e stivali Vigli del Fuoco (OH A29 oppure A30)

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Spostare le persone in luogo sicuro.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Neutralizzare con calce, calcare o bicarbonato di sodio. Raccogliere meccanicamente il materiale versato. Lavare il pavimento con acqua dopo aver raccolto lo spanto. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs.152/2006, parte IV, titolo V.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Scheda di sicurezza

STURAX

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie.

Non utilizzare contenitori vuoti prima che siano stati puliti.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui.

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati.

Raccomandazioni generali sull'igiene del lavoro:

Gli indumenti contaminati devono essere sostituiti prima di accedere alle aree da pranzo.

Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.

Stoccare lontano da materiali incompatibili quali tra l'altro caustici forti, nitrometano, cloruri, aldeidi, cianuri, mercaptani, solfuri, fluoruri, composti organici alogenati, perossidi organici, alcoli, fenoli, chetoni, esteri, epossidi, azocomposti

Conservare il prodotto nei contenitori originali; non miscelare con altri prodotti. Si veda anche il successivo paragrafo 10.

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati.

Temperatura di conservazione Preferibilmente tra 15 e 25°C.

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Acido solforico ...% - CAS: 7664-93-9

UE - TWA(8h): 0.05 mg/m³ - Note: thoracic fraction

ACGIH - TWA(8h): 0.2 mg/m³ - Note: (T), A2(M) - Pulm func

acido solforico - CAS: 7664-93-9

UE - TWA(8h): 0.05 mg/m³ - Note: thoracic fraction

ACGIH - TWA(8h): 0.2 mg/m³ - Note: (T), A2(M) - Pulm func

Valori limite di esposizione DNEL

acido solforico - CAS: 7664-93-9

Lavoratore professionale: 0.05 mg/m³ - Esposizione: Inalazione - Frequenza: Effetti locali cronici

Lavoratore professionale: 0.1 mg/m³ - Esposizione: Inalazione - Frequenza: Effetti locali acuti

Valori limite di esposizione PNEC

acido solforico - CAS: 7664-93-9

Bersaglio: Acqua dolce - Valore: 0.0025 mg/l

Bersaglio: Acqua di mare - Valore: 0.00025 mg/l

Bersaglio: Impianto di trattamento dei

liquami - Valore: 8.8 mg/l

Bersaglio: Sedimenti d'acqua dolce mg/kg wwt

Bersaglio: Sedimenti d'acqua di mare mg/kg wwt

8.2. Controlli dell'esposizione

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari. Usare occhiali di sicurezza con protezione laterale contro gli spruzzi tipo EN166.

Protezione della pelle:

Indossare indumenti che garantiscano una protezione totale per la pelle, es. in cotone, gomma, PVC o viton. Protezione del corpo: Abbigliamento antiacido o grembiule di plastica o tute complete (EN 340-EN13034). Protezione degli arti inferiori: Stivale resistente ai prodotti chimici.

Protezione delle mani:

Utilizzare guanti protettivi che garantiscano una protezione totale, in PVC, neoprene o gomma (EN 374 1/2/3).

Scheda di sicurezza

STURAX

Si raccomandano guanti con fattore di protezione 6: tempo di permeazione > 480min, (Es: Gomma naturale - NR (0,5 mm); Policloroprene - CR (0,5 mm); Nitrile - NBR (0,35 mm); gomma butilica (0,5 mm); FKM (0,4 mm); PVC (0,5 mm)).

Provvedere al cambio dei guanti eventualmente utilizzati in presenza di segni di usura, crepe o contaminazione interna.

Protezione respiratoria:

Utilizzare una protezione respiratoria adeguata (EN 141 Filter Type A-B). Evitare di respirare i vapori.

I livelli di concentrazione nell'aria dovrebbero essere mantenuti sotto i limiti di esposizione.

Quando per certe operazioni la concentrazione in aria supera il TLV è necessaria protezione delle vie respiratorie: utilizzare maschere approvate EN 140 (Filter Type EN143:A2,B2).

Rischi termici:

Indossare guanti anticalore in caso di pericoli termici.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Evitare la formazione di nebbie o aerosol. Non mangiare nè bere durante la manipolazione.

Osservare le misure igieniche generali per l'uso di prodotti chimici.

Controlli tecnici idonei:

Nessuno

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Stato fisico:	Liquido		
Colore:	Trasparente		
Odore:	pungente		
Punto di fusione/punto di congelamento:	10,5 °C (acido al 100%) 3 a 5 °C (acido al 98 %) -38 °C (acido al 78 %) -64 °C (acido al 65%)		
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	160°C a 70% , 310°C a 96% 330°C a 98% 275°C a 100%		
Infiammabilità:	N.A.		
Limite inferiore e superiore di esplosività:	Non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto		
Punto di infiammabilità:	N.A. ° C		
Temperatura di autoaccensione:	Non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto		
Temperatura di decomposizione:	340°C		
pH:	2		
Viscosità cinematica:	Non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto		
Idrosolubilità:	Totale		
Solubilità in olio:	Insolubile		
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico):	1.92		
Pressione di vapore:	< 0,001 hPa a 20 °C		
Densità e/o densità	Ca. 1.845g/mL		

Scheda di sicurezza

STURAX

relativa:			
Densità di vapore relativa:	Non determinato in quanto considerato non rilevante per la caratterizzazione del prodotto		

Caratteristiche delle particelle:

Dimensione delle particelle:	N.A.	--	--
------------------------------	------	----	----

9.2. Altre informazioni

Proprietà	Valore	Metodo:	Note:
Viscosità:	9 mPa.s 70	--	--

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

La sostanza è fortemente ossidante, disidrata e solfona la maggior parte dei composti organici. Attacca e corrode numerosi metalli con sviluppo di idrogeno; la corrosività dell'acido solforico nei confronti dei metalli dipende dalla sua concentrazione e dalla temperatura. L'acido diluito scioglie alluminio, cromo, cobalto, rame, zinco, ferro, manganese e nichel ma non scioglie piombo e mercurio (INRS, 2010).

10.2. Stabilità chimica

Liquido fortemente igroscopico. A 340 °C decompone in triossido di zolfo e acqua

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

La diluizione della sostanza in acqua è fortemente esotermica e veloce. Se si versa dell'acqua sull'acido concentrato la reazione è violenta e accompagnata da proiezioni di liquido (INRS, 2010). Reagisce violentemente ad esempio con: carburi, perclorati, permanganati, fulminati, nitrati, picrati, acrilonitrile, alcool propargilico. Queste reazioni possono essere esplosive (INRS, 2010)

10.4. Condizioni da evitare

Riscaldamento. Esposizione all'aria.

10.5. Materiali incompatibili

Acqua, metalli alcalini, composti alcalini, ammoniaca, metalli e composti alcalino-terrosi, basi, acidi, metalli, leghe metalliche, ecc..

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Brucciando, sviluppa ossidi di zolfo. Scaldata, emette fumi altamente tossici

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

Non disponibile.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

acido solforico - CAS: 7664-93-9

a) tossicità acuta:

Test: LD50 - Via: Orale - Specie: Ratto : 2140 mg/kg bw - Fonte: (con soluzione 25%) -

Note: (INRS, 2010; OECD, 2001)

Test: CL50 - Via: Inalazione - Specie: Ratto : 375 mg/m³

Test: CL50 - Via: Inalazione - Specie: Topo : 0.85 mg/l - Durata: 4h

b) corrosione/irritazione cutanea:

Fonte: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi:

Fonte: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

f) cancerogenicità:

organi bersaglio (STOT) — esposizione singola:

Scheda di sicurezza

STURAX

Fonte: esposizione singola Fortemente irritante per le vie respiratorie

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento (UE)2020/878 sotto indicati sono da intendersi non disponibile:

- a) tossicità acuta;
- b) corrosione/irritazione cutanea;
- c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;
- d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;
- e) mutagenicità delle cellule germinali;
- f) cancerogenicità;
- g) tossicità per la riproduzione;
- h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;
- i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;
- j) pericolo in caso di aspirazione.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

acido solforico - CAS: 7664-93-9

a) Tossicità acquatica acuta:

Endpoint: EL50 - Specie: *Daphnia magna* > 100 mg/l - Durata h: 48 - Note: Weyers, A(2009a) OECD Guideline 202 (*Daphnia* sp. Acute Immobilisation Test)

Endpoint: LC50 - Specie: *Lepomis macrochirus* <x> 16-28 mg/l - Durata h: 96 - Note: Ellegaard, EG & JY Gilmore III (1984) OECD (2001c)

b) Tossicità acquatica cronica:

Endpoint: NOEC - Specie: *Tanytarsus dissimilis* : 0.15 mg/l - Note: Henry L. Bell (1977) OECD (2001f) *Algae Desmodesmus subspicatus*

Endpoint: NOEC - Specie: *Selenastrum capricornutum* : 0.31 mg/l - Note: Hurley, GV, TP Foyle & WJ White (1989)

Endpoint: NOEC - Specie: *Jordanella floridae* : 0.025 mg/l - Note: Craig, GR & Baksi, WF (1977) OECD (2001c)

f) Effetti in impianti di depurazione:

Endpoint: NOEC : 26 - Note: Fanghi attivati in acqua dolce

12.2. Persistenza e degradabilità

acido solforico - CAS: 7664-93-9

Note: Degradabilità biotica: non richiesta in quanto composto inorganico.

Degradabilità abiotica: il prodotto si idrolizza

In aria, l'acido solforico liquido può esistere come vapore o nebbia; tuttavia, esiste principalmente come nebbia, a causa della sua bassa volatilità ed elevata affinità per l'acqua (US DHHS, 2014). I solfati, incluso l'acido solforico, sono rimossi dall'atmosfera attraverso deposizioni umide e secche. Nella stratosfera, l'aerosol di acido solforico ha un'emivita di circa 14 e 2,4 giorni all'altitudine di 15 e 20 km, rispettivamente (ATSDR, 1998). In acqua, l'acido solforico si dissocia rapidamente a ioni solfato e protoni idrati (a pH 3,92 per esempio la dissociazione è del 99%) (OECD SIDS 2001). Sotto l'azione del calore, decompone in anidride solforica ed acqua. Al suolo, batteri anaerobici possono ridurre il solfato a solfuro (ATSDR, 1998).

12.3. Potenziale di bioaccumulo

acido solforico - CAS: 7664-93-9

Bioaccumulazione: non si accumula negli organismi

L'acido solforico non bioaccumula nei tessuti in quanto è completamente dissociato in acqua (OECD SIDS 2001).

Scheda di sicurezza

STURAX

- 12.4. Mobilità nel suolo
Si prevede alta mobilità al suolo. Al suolo percola, sciogliendo alcune sostanze tra cui carbonati basici.
- 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB
Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna
Questa miscela non contiene componenti considerati sia persistenti, bioaccumulabili che tossici (PTB), oppure molto persistenti e molto bioaccumulabili (vPvP).
- 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino
Nessun interferente endocrino presente in concentrazione $\geq 0.1\%$
- 12.7. Altri effetti avversi
Nessuno

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

- 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti
Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

- 14.1. Numero ONU o numero ID
ADR-Numero ONU: 1830
IMDG-Numero ONU: 1830
- 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto
ADR-Shipping Name: UN 1830 ACIDO SOLFORICO
IMDG-Technical name: UN 1830 SOLFORIC ACID
- 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto
ADR-Classe: 8
ADR-Label: 8
IMDG-Classe: 8
- 14.4. Gruppo d'imballaggio
ADR-Packing Group: II
IMDG-Packing group: II
- 14.5. Pericoli per l'ambiente
Marine pollutant: No
IMDG-EMS: F-A,S-B
- 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori
ADR-Categoria di trasporto (Codice di restrizione in galleria): (E)
Ferroviario (RID): 8
IMDG-Technical name: UN 1830 SOLFORIC ACID
- 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO
N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

- 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
D.Lgs. 9/4/2008 n. 81
D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)
Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)
Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013
Regolamento (UE) n. 2020/878
Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)
Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Scheda di sicurezza

STURAX

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)
Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)
Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)
Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)
Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)
Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)
Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Prodotto: 3

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).
Direttiva 2012/18/EU (Seveso III)
D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale
Dir. 2004/42/CE (Direttiva COV)
Regolamento 648/2004/CE (Detergenti).

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Categoria Seveso III in accordo all'Allegato 1, parte 1
Nessuno

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Testo delle frasi utilizzate nel paragrafo 3:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Classe e categoria di pericolo	Codice	Descrizione
Skin Corr. 1A	3.2/1A	Corrosione cutanea, Categoria 1A
Skin Irrit. 2	3.2/2	Irritazione cutanea, Categoria 2
Eye Dam. 1	3.3/1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
Eye Irrit. 2	3.3/2	Irritazione oculare, Categoria 2

La presente scheda è stata rivista in tutte le sue sezioni in conformità del Regolamento 2020/878. Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
Skin Corr. 1A, H314	Metodo di calcolo
Eye Dam. 1, H318	Metodo di calcolo

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

Scheda di sicurezza

STURAX

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold
CCNL - Allegato 1

Istituto Superiore di Sanità - Inventario Nazionale Sostanze Chimiche

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Procedure di classificazione in accordo al regolamento 1272/2008 (CLP).

Pericoli per la salute: Metodo di calcolo

ADR:	Accordo europeo riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via stradale.
CAS:	Servizio del Chemical Abstract (divisione della American Chemical Society).
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche esistenti in commercio.
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose, Germania.
GHS:	Sistema generale armonizzato di classificazione ed etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione internazionale per il trasporto aereo.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice internazionale marittimo per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione testata.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione testata.
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STA:	Stima della tossicità acuta
STAmix:	Stima della tossicità acuta (Miscela)
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità bersaglio organo specifica.
TLV:	Valore di soglia limite.
TWA:	Media ponderata nel tempo
WGK:	Classe tedesca di pericolo per le acque.